



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia pavoniana:

Scrivo questa lettera dopo che abbiamo celebrato il Capitolo Generale a Lonigo, dal 6 al 23 luglio 2021.

È stata un'esperienza molto bella, intensa e profonda. Tutto il Capitolo è stato "guidato" dalla preghiera e dalle celebrazioni liturgiche, preparate con creatività e molto partecipate. L'esperienza di fraternità si è arricchita anche grazie alla presenza di fratelli provenienti da diverse parti del mondo (Burkina Faso, Colombia, Eritrea, Spagna, Filippine, Italia e Messico) e con l'inestimabile presenza dei laici. Purtroppo i religiosi e i laici del Brasile non hanno potuto essere presenti, ma hanno potuto partecipare online. È stata una nuova esperienza che ha cambiato il ritmo abituale della celebrazione di un Capitolo, ma è stata anche un'occasione per rendersi conto dell'importanza di poter utilizzare i mezzi di comunicazione che abbiamo a nostra disposizione. Aiutati da fr. Paolo Franchi, fr. Paolo Bizzo e Simone Spagnolo, abbiamo potuto usufruire dei mezzi telematici e, in questo modo, non privare dal partecipare quei fratelli e sorelle che, a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, non hanno potuto viaggiare. Qui voglio ancora una volta ringraziare questi tre fratelli che con il loro impegno e dedizione hanno reso possibile tutto questo.

Nel Capitolo i fratelli mi hanno rieletto Superiore Generale della Famiglia Pavoniana per altri sei anni, li ringrazio per la fiducia accordatami. Al momento della mia accettazione ho condiviso alcuni pensieri che voglio dire a tutta la Famiglia Pavoniana: *"Accetto con un grande spirito di fede. Credo che questa sia la volontà di Dio espressa attraverso i fratelli capitolari. Ho fiducia in Dio e anche nei religiosi e nei laici. Desidero che mi aiutate con sincerità, dicendomi non quello che voglio sentirmi dire, ma cosa è meglio per il bene comune della nostra Famiglia, dicendomi in faccia la verità, pensando sempre al bene di tutti, questo contribuirà a far sì che il mio servizio serva a guidare nella ricerca della volontà di Dio i Pavoniani di oggi"*. Siate comprensivi e misericordiosi con i miei difetti, limiti ed errori, io da parte mia cercherò di dare il meglio di me, sapendo che tutto questo posso farlo con la grazia e l'aiuto di Dio, della Vergine Immacolata e del nostro padre fondatore. Voglio ringraziare i consiglieri che mi hanno accompagnato e consigliato in questi ultimi sette anni e che non saranno più con me in questa nuova tappa. Voglio anche ringraziare tutti i consiglieri che avrò al mio fianco in questi prossimi sei anni. Ringrazio tutti, vecchi e attuali consiglieri, per la loro generosa dedizione a favore della nostra Famiglia. Dio li benedica e li accompagni sempre, prego per loro e spero che anche loro preghino per me.

Sono convinto che quanto più noi superiori ci apriamo al soffio dello Spirito, all'ascolto e al contributo dei nostri fratelli e sorelle, tanto più fruttuoso e proficuo sarà il nostro servizio per il bene di tutti. Sono anche convinto che i superiori non sono dei supereroi e che la responsabilità della nostra Famiglia è di tutti, religiosi e laici uniti, ognuno portando il proprio granello di sabbia in questo progetto comune: **far sì che la Famiglia pavoniana sia significativa e stimolante per il mondo di oggi, specialmente per ragazzi e i giovani che incontriamo lungo il cammino.**

Sarà dato a tutti il Documento che raccoglie il messaggio che i fratelli capitolari vogliono consegnare a tutti i Pavoniani, religiosi e laici. È un programma per la nostra famiglia per i prossimi sei anni. Chiedo a tutti di leggerlo e meditarlo con attenzione, è qualcosa che riguarda tutti noi, religiosi e laici. Tutti siamo chiamati a realizzare questo programma per il bene della nostra



Famiglia. Dipende da tutti e da ciascuno di noi che questo messaggio sia messo in pratica. A nessuno viene chiesto di dare ciò che non può dare, ma che ciascuno ci metta tutta la sua buona volontà e i doni che ha ricevuto da Dio per il bene comune di tutti. Nessuno è escluso e nessuno si deve autoescludere da questo percorso che cercheremo di fare. Non partiamo da zero, questa è semplicemente un'altra tappa nella storia della Famiglia pavoniana, non perdiamo l'occasione che ci viene data per fare nostre le sfide del mondo di oggi e dare risposte alle inquietudini e alle preoccupazioni di tanti ragazzi e giovani che incontreremo nelle nostre attività.

È una chiamata a vivere la fraternità a partire dalla pluralità e dall'interculturalità. Una volta di più ci rendiamo conto che la testimonianza della fraternità è la nostra prima missione, in un mondo globalizzato ma allo stesso tempo individualista e fortemente diviso per diverse cause, un mondo dove aumentano le differenze tra paesi ricchi e paesi poveri, dove non si mette la persona al centro, ma piuttosto si mette l'economia, creando così ogni volta sempre più scartati. È anche una chiamata ad *"partire senza indugio"* come comunità, verso la missione condivisa tra religiosi e laici, sono tanti i giovani che ci aspettano, essi sono la *"vigna prediletta del Signore"*. Siamo chiamati ad essere sempre in cammino, attenti ai segni dei tempi, a formarci insieme a tutti i livelli, per essere in grado di dare il nostro contributo a questo mondo così bisognoso di Dio, di amore, solidarietà e misericordia. Abbiamo una visione globale della nostra realtà, questo farà crescere in noi la speranza, guardiamo di più agli aspetti positivi della nostra realtà, ai punti di forza che abbiamo e facciamo in modo che crescano ogni giorno di più.

Il mese di agosto in Europa e in altre parti del mondo dove siamo presenti, è tempo di vacanza, di meritato riposo, è tempo per fare gli esercizi spirituali annuali. Usiamo questo tempo per riposarci, per *"goderci"* la nostra famiglia d'origine e i nostri amici, per un momento di convivenza comunitaria, per la lettura serena e tranquilla. Possa essere un tempo per fare una preghiera più tranquilla e calma, che ci faccia assaporare la presenza di un Dio che non va mai in vacanza. In questo mese di agosto anche io trascorrerò qualche giorno con la mia famiglia in Spagna, cercherò di riposarmi e di ricaricare le pile per ricominciare di nuovo pieno di energia.

Ricevo con grande tristezza la notizia della morte di p. Gabriele Crisciotti. È stato un dono di Dio per la nostra famiglia. Ringraziamo Dio per la sua vita donata per la causa del Regno con il cuore del Pavoni. Ci uniamo alla Famiglia Pavoniana del Brasile in una preghiera fiduciosa al Dio della vita. Il Signore lo accolga nel suo Regno e gli dia il premio meritato per la sua generosità, perseveranza e fedeltà. Siamo sicuri che dal Paradiso continuerà ad intercedere per la nostra famiglia.

Il 27 di questo mese Tom sarà ordinato sacerdote nelle Filippine. Ringraziamo Dio per il dono che fa a questo nostro fratello e a tutta la nostra famiglia, preghiamo per lui, per la sua fedeltà e per la sua perseveranza. Il Signore lo aiuti a donare la sua vita in favore dei ragazzi e dei giovani più bisognosi con cuore di padre.

Metto il cammino della nostra famiglia, dei religiosi e dei laici Pavoniani, sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre Assunta in Cielo e sotto la protezione del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

Ricardo Pinilla Collantes